

Rassegna archeologica

---

Annali  
della Scuola Normale  
Superiore di Pisa  
Classe di Lettere e Filosofia

serie 5  
2011, 3/2  
supplemento



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE



NOTIZIE  
DEGLI  
SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE  
DALLA  
SCUOLA NORMALE SUPERIORE  
DI PISA

Rassegna archeologica  
del Laboratorio di Scienze dell'Antichità



Supplemento agli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa  
Classe di Lettere e Filosofia  
serie 5  
2011, 3/2



# Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08)

cura redazionale: Chiara Michelini

Premessa		
CARMINE AMPOLO		VII
 <i>Segesta</i>		
Scavi nell'area dell' <i>agora</i> (2009-10): risultati e prospettive di ricerca		
CARMINE AMPOLO, MARIA CECILIA PARRA		3
Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2009-10)		
ANTONINO FACELLA, RICCARDO OLIVITO		9
<i>Agora</i> . Area del criptoportico (SAS 4; 2009-10)		
ALFONSA SERRA, ANGELA CLARA INFARINATO		22
<i>Agora</i> . Settore NordEst (SAS 4; 2009-10)		
ORIANA SILIA CANNISTRACI, MARIANNA PERNA		28
<i>Agora</i> . Settore Est (SAS 4; 2009-10)		
AGATA ABATE, DONATELLA ERDAS, NICOLA GIACCONE		36
 <i>Entella</i>		
Scavi nell'area centrale (SAS 3/30; 2007-08): risultati e prospettive di ricerca		
MARIA CECILIA PARRA		45

Area centrale. Ambienti a Nord del sacello a <i>oikos</i> (SAS 3/30; 2007-08) ANTONINO FACELLA	49
Area centrale. La terrazza mediana (SAS 3/30; 2007-08) ANGELA CLARA INFARINATO	56
Area centrale. La terrazza inferiore (SAS 3/30; 2007-08) MARIANNA PERNA	60
Fortificazioni di NordOvest. L'area della porta: nuove ricerche (SAS 19; 2007-08) MARIA ADELAIDE VAGGIOLI	64
Fortificazioni di NordOvest. L'area del bastione semicircolare: nuove indagini (SAS 25; 2007-08) CHIARA MICHELINI	81
I ritrovamenti monetali antichi e medievali dai SAS 19, 25 e 30 (2007-08) SUZANNE FREY-KUPPER, CHRISTIAN WEISS	97
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	105
ILLUSTRAZIONI	119

# Premessa

Carmine Ampolo

Si presenta qui il sesto fascicolo delle *Notizie degli scavi di Antichità* della Scuola Normale Superiore, il secondo che appare nella nuova veste editoriale, come sezione a sé stante degli *Annali. La Rassegna Archeologica* è ora del 'nuovo' Laboratorio di Scienze dell'Antichità (LSA), frutto dell'unificazione del Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico (LSATMA) e del Laboratorio Informatico per le Lingue Antiche (LILA). 'Nuovo' il LSA, nuova anche la sede, nel prestigioso Palazzo della Canonica, che occupa la parte orientale di piazza dei Cavalieri, con la sua facciata attribuita da molti a Giorgio Vasari per le sue analogie con quella del Palazzo della Carovana.

Queste relazioni di scavo rispondono al desiderio di rendere noti alla comunità scientifica in tempi brevi i risultati delle nostre ricerche. Esse, insieme a contributi numismatici relativi ad Entella, offrono un quadro delle attività sul terreno condotte dal LSA in collaborazione con Soprintendenze, ed ora anche Parchi Archeologici, e Università (Università degli Studi di Pisa, Department of Classics and Ancient History, University of Warwick e Archäologisches Institut der Universität Zürich).

I siti oggetto delle indagini presentate quest'anno sono Segesta ed Entella, dove la ricerca continua e sarà naturalmente ancora illustrata nelle prossime *Notizie degli scavi*, insieme ai risultati di altre aree di ricerca del LSA, Kaulonia e Rocavecchia.

Rimando ai singoli rapporti per una presentazione dei risultati e mi limito a ribadire il significato storico che hanno assunto le indagini a Segesta: sempre più ampia è infatti la documentazione relativa alla rinascita su scala monumentale dell'area centrale della città in età ellenistica, alle trasformazioni di età romana e, dopo l'abbandono nel III sec. d.C., alla rioccupazione tardo-antica e alto-medievale ed a quella più intensa di età sveva.

Per Entella quanto qui illustrato mostra l'intensa vita della città da epoca tardo-arcaica ad età ellenistica, in particolare nell'area centrale

del vallone Est, occupato – tra VI e III sec. a.C. – da edifici a carattere pubblico, sia d'uso 'civile' che a carattere culturale. È in quest'area che, con ogni probabilità, dobbiamo riconoscere l'*agora* di Entella, almeno quella di età ellenistica. Alle fortificazioni di NordOvest sono dedicate due relazioni che continuano ad illustrare con nuovi dati il quadro delle fasi arcaico-classiche ed ellenistiche. Cospicua la documentazione relativa all'occupazione medievale dell'area, che vede anche la ristrutturazione delle fortificazioni antiche dopo il lungo abbandono iniziato nel II sec. a.C. I reperti numismatici arricchiscono la documentazione relativa ad Entella in età tardoclassica ed ellenistica. Degno di nota anche il rinvenimento (nell'area delle mura di NordOvest) di due monete di Carlo d'Angiò e Federico III che testimoniano una frequentazione del sito anche dopo il drammatico intervento federiciano del 1246.

È doveroso ringraziare calorosamente il Direttore della nostra Scuola e gli amici delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Trapani e Palermo, e del Servizio Parco Archeologico di Segesta di recente istituzione (2010), i quali non ci hanno fatto mancare il loro costante sostegno, anche in un periodo non facile per le amministrazioni pubbliche. Desidero ricordare come sempre il personale ed i collaboratori del Laboratorio, il cui impegno consente di portare avanti i progetti di ricerca sul terreno e nella nostra nuova sede pisana, fino all'elaborazione e redazione finale di queste *Notizie*. Sono inoltre grato, per la grande disponibilità dimostrata, alla Redazione degli *Annali* – in particolare a Giuseppe Marcocci – ed al suo Direttore, Adriano Prosperi, nonché agli amici delle Edizioni della Normale.

## 2. Segesta. Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2009-10)

Antonino Facella, Riccardo Olivito

Le campagne di scavo del maggio 2009 e maggio 2010 nell'area subito a SudOvest dell'*agora* (figg. 1, 9) hanno permesso di chiarire definitivamente alcune questioni relative alla cronologia della monumentalizzazione della strada che sfociava nel criptoportico, e di raccogliere nuovi importanti dati su fasi di occupazione del sito finora poco note, in particolare quelle di età protoellenistica e tardoantica.

### 2.1. *La strada*

Gli scavi del 2009 hanno consentito di appurare una cronologia di età protoimperiale anche per il tratto più settentrionale della strada lastricata messa in luce nel corso delle campagne precedenti.

Qui, la grossa buca medievale US 30225 (e relativi riempimenti US 30224, 30232, 30234, 30236, 30237<sup>1</sup>) già individuata nel 2008<sup>2</sup>, data anche la forma semicircolare evidente nella sua porzione inferiore, a contatto con il banco roccioso naturale (US 30240), è certamente da interpretare come *silos*/ripostiglio sottopavimentale all'interno dell'ambiente A2 (fig. 10). L'esigua porzione di stratigrafia non intaccata dalle

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato allo scavo, in particolare alla dott.ssa Beatrice Lietz, e a Cesare Cassanelli che ha curato la documentazione grafica con la consueta perizia. Nell'ambito di un lavoro comune, l'introduzione e il paragrafo 2.1 sono di entrambi gli autori, il paragrafo 2.2 è di Riccardo Olivito, il paragrafo 2.3 è di Antonino Facella.

<sup>1</sup> È interessante notare come il riempimento della buca sia caratterizzato da una stratigrafia inversa, per cui soltanto nel livello inferiore compaiono materiali medievali (US 30237: cfr. FACELLA, OLIVITO 2010, p. 18 nota 44), mentre i livelli più superficiali hanno restituito reperti non posteriori ad età imperiale.

<sup>2</sup> Cfr. *ibid.*, p. 18.

attività medievali mostra come la ristrutturazione di età protoimperiale in questo settore abbia pressoché del tutto cancellato le sistemazioni precedenti. In particolare, sono stati individuati alcuni livelli (US 30238, 30249, 30241, 30252 non scavato)<sup>3</sup>, interpretabili come possibili strati di riempimento contemporanei alla costruzione del troncone più settentrionale del muro Ovest della strada (USM 30040), i quali sembrerebbero indicare una sua edificazione nel I sec. d.C., contestualmente alla realizzazione del lastricato stradale.

Più a SudOvest, tra il muro tardoellenistico USM 30200<sup>4</sup> ad Ovest e il muro di delimitazione della strada USM 30097/30173, sono stati scavati alcuni livelli di riempimento (US 30204, 30205, e al di sotto di questo US 30242<sup>5</sup>), posteriori al muro tardoellenistico, cui si appoggiano, ed attribuibili alla risistemazione dell'area in età protoimperiale. Tra questi, US 30204 è stata tagliata al momento della costruzione dell'ambiente medievale L2, il cui muro settentrionale, ad unico filare di lastre, è stato verosimilmente realizzato contro terra. In questo settore, dunque, al momento della costruzione della strada lastricata e del relativo muro di delimitazione occidentale fu rasato il precedente muretto tardoellenistico esistente più a Ovest, e venne colmato lo spazio compreso tra le due strutture murarie (fig. 11).

In conclusione, anche se il percorso viario risale certamente quantomeno ad età tardoellenistica, la sistemazione monumentale che ci è pervenuta, caratterizzata dal basolato a grandi lastre quadrangolari e dal muretto di delimitazione a Ovest, è interamente da attribuire alla massiccia ristrutturazione di età protoimperiale connessa alla realizza-

<sup>3</sup> Tali livelli sono risultati estremamente poveri di reperti. Segnaliamo soltanto l'US 30238, che ha restituito, oltre ad abbondante ceramica residua, un frammento di orlo di piatto/coperchio in ceramica africana da cucina.

<sup>4</sup> Su tale struttura e sulla sua cronologia si rimanda a FACELLA, OLIVITO 2010, pp. 17-8 e n. 42.

<sup>5</sup> Dall'US 30204 provengono soprattutto materiali ellenistici, mentre la sottostante US 30205 ha restituito, oltre a numerosi frammenti ceramici residui, anche due frammenti di sigillata orientale, un frammento di TS tardoitalica, alcuni frammenti di ceramica a pareti sottili e frammenti di anfore Dressel 1 e Dressel 2/4. L'US 30242 presenta problemi di attendibilità stratigrafica a causa delle successive attività medievali: lo strato ha restituito abbondanti materiali residui ed alcuni frammenti di età imperiale, tra cui due frammenti di TSA, mentre un frammento di ceramica invetriata ed un frammento di vetro sono da considerare intrusi.

zione del *macellum* e della piazza triangolare. In questa fase si decise di ampliare verso Est il terrazzo a Sud del portico, verosimilmente per ricavare uno spazio sufficiente ad accogliere il nuovo edificio a *tholos*, obliterando il precedente muro di terrazzamento tardoellenistico. Per ciò che riguarda la strada, al momento non si può stabilire con certezza se il percorso viario in età ellenistica fosse già lastricato oppure no, né se il muro di terrazzamento tardoellenistico USM 30200/30235/30226 costituisse il limite occidentale del più antico tracciato stradale<sup>6</sup> o avesse invece una diversa funzione, ancora da chiarire.

La datazione ad età protoimperiale del muro di delimitazione occidentale della strada USM 30040 impone inoltre una riflessione sulla cronologia del vicino portico sud-occidentale. La cronologia di quest'ultimo è stata definita sulla base dell'associazione con un capitello corinzio-italico della fine del II sec. a.C. e della presenza di una statua femminile tardoellenistica di dimensioni inferiori al vero che doveva verosimilmente ornare una nicchia nel muro di fondo, entrambi rinvenuti in crollo all'interno della *stoa*<sup>7</sup>. Tuttavia, lo stilobate del portico si imposta al di sopra della rasatura del muro tardoellenistico USM 30200/30235/30226, e prosegue oltre quest'ultimo verso Est per un tratto di lunghezza non determinabile (fig. 12). Al momento della realizzazione del portico così come si è conservato, pertanto, il muro tardoellenistico doveva essere già obliterato, e la terrazza che esso delimitava doveva estendersi più a Est, forse già fino al limite con la strada lastricata, segnato a partire dall'età augustea dal muro USM 30040. Si ricava dunque l'impressione che l'aspetto attuale del portico costituisca il risultato di una serie di trasformazioni succedutesi tra l'età tardoellenistica e quella protoimperiale, che non è escluso siano da leggere in connessione con l'imponente monumentalizzazione tardoaugustea che interessò l'intero settore della *stoa* sud-occidentale.

<sup>6</sup> Se così fosse, si dovrebbe ipotizzare o una maggiore ampiezza della strada tardoellenistica, o una sua collocazione leggermente più occidentale rispetto al nuovo tracciato di età protoimperiale.

<sup>7</sup> Per la statua si vedano: BENELLI *et al.* 1995, p. 691 e tav. CXI, 1 a-c; DE CESARE, PARRA 2000, p. 278 e soprattutto PARRA 2006, p. 113.

## 2.2. Area a Sud della piazza triangolare: fasi tardoclassica e protoellenistica

Le ricerche condotte nell'area a Sud della piazza triangolare a maggio del 2009 e maggio del 2010 hanno permesso, come già anticipato, di raccogliere nuovi interessanti dati su alcune fasi insediative finora scarsamente documentate nel settore dell'*agora*. Si è così potuto verificare che il piazzale di Onasus<sup>8</sup>, e le strutture ad esso connesse, sono in realtà solo l'evidenza più monumentale di una serie di attività edilizie che già in età tardo-classica e proto-ellenistica, e poi ancora in età tardoantica caratterizzarono quest'area.

È necessario premettere che qui come altrove, le strutture murarie comparivano già pochi centimetri al di sotto dello strato di *humus* (US 30001). Tale considerazione, lungi dall'essere di secondaria importanza, impone una seria riflessione circa la possibilità che la nostra conoscenza delle testimonianze, non solo materiali ma anche monumentali, siano state compromesse anche in maniera consistente dai processi post-deposizionali.

Una più antica fase di occupazione, databile ad età tardo-arcaica o classica, è indiziata sicuramente dai numerosi reperti materiali, in molti casi in giacitura secondaria, databili alla fine del VI-inizi del V sec. a.C.<sup>9</sup>. A tale periodo sono molto probabilmente da riferire almeno tre tronconi murari (USM 30253, 30257 e 30269) (figg. 13-4), e probabilmente i resti di altri muri il cui aspetto attuale è purtroppo assai lacunoso e problematico (USM 30255 e 30266) (figg. 13, 15)<sup>10</sup>. Nel caso di USM 30253, 30257 e 30269, ci troviamo davanti a strutture dotate di un doppio paramento, realizzate con pietre di piccole e medie dimensioni legate con terra e rinforzate agli angoli da blocchi di grandi dimensioni. I tre muri in questione costituiscono evidentemente ciò che resta di un ambiente

<sup>8</sup> Cfr. FACELLA, OLIVITO 2004, pp. 416-9; IID. 2009, p. 143, 149 e IID. 2010, in part. pp. 9-10.

<sup>9</sup> La stessa natura residuale ci esime in questa sede dall'elenco dettagliato dei rinvenimenti, che pure sono numerosi. Di particolare interesse, tuttavia, appare la presenza di numerosi frammenti di ceramica di produzione attica, anche figurata, piuttosto rara tra i rinvenimenti ceramici dell'area dell'*agora* segestana.

<sup>10</sup> Non si può escludere che USM 30266 e soprattutto USM 30255 siano da riferire ad una fase ancora più antica, come potrebbe dimostrare il fatto che quest'ultimo muro risulti coperto da USM 30253. Le indagini future dovranno verificare tale possibilità.



di forma rettangolare (denominato Ambiente  $\alpha$ ), orientato grossomodo in senso Est-Ovest e di cui si conserva purtroppo solo la metà meridionale. Il vano e i muri che lo delimitavano, come vedremo meglio anche in seguito, furono infatti inglobati e in parte riutilizzati al momento della realizzazione del piazzale di *Onasus*; quest'ultimo d'altro canto, obliterò la metà settentrionale dell'ambiente rendendo impossibile, allo stato attuale delle nostre conoscenze, stabilire con esattezza le dimensioni e la funzione originaria dell'edificio. Qualche considerazione può invece essere fatta circa la cronologia dell'ambiente. Lo scavo nel settore più orientale dell'area indagata, ha permesso infatti di mettere in luce, sia all'interno che all'esterno dell'ambiente, un potente strato di accumulo (US 30282) ricco di frammenti ceramici pertinenti ad un orizzonte cronologico risalente ad età tardo-arcaica<sup>11</sup>. Proprio su tale livello si impostano le strutture murarie relative all'Ambiente  $\alpha$ , così che US 30282 costituisce un valido appiglio per fissare il *terminus post quem* per l'edificazione del vano alla fine del VI-inizi del V sec. a.C. Meno chiaramente identificabili sono i livelli d'uso relativi all'edificio. Come si vedrà, infatti, già in età proto-ellenistica e poi soprattutto al momento della realizzazione del piazzale, l'intera struttura venne pesantemente rimaneggiata e con essa, ovviamente, i relativi livelli d'uso. Una possibile sottopavimentazione (US 30283) è stata riconosciuta in un compatto strato di terra e abbondante roccia sbriciolata, pressoché sterile ed in parte addossato ai muri US 30257 e 30269<sup>12</sup>. Di natura differente, è più facilmente interpretabile come livello d'uso contestuale alla vita dell'Ambiente  $\alpha$ , è uno strato rinvenuto esclusivamente all'esterno del vano (US 30281), da cui provengono numerosi frammenti di ceramica, di ossa animali e di carboni<sup>13</sup>. Un ulteriore livello d'uso potrebbe essere

<sup>11</sup> Lo studio dei materiali è tuttora in corso e bisognerà attenderne l'esito per una più precisa definizione cronologica. Ciononostante, colpisce la cospicua presenza di ceramica indigena dipinta, di ceramica attica e coloniale, di ceramica acroma. Da segnalare, inoltre, il rinvenimento di alcuni frammenti di anfore di produzione greca (del tipo Corinzia A1) e punica. La presenza di un orlo di anfora a quarto di cerchio e di un frammento di anfora MGS dovrà essere valutata anche nell'ottica di possibili infiltrazioni non improbabili in un livello di accumulo quale risulta essere US 30282.

<sup>12</sup> Tra i materiali rinvenuti si segnala la presenza di alcuni frammenti di ceramica indigena, di sette frammenti di ceramica a vernice nera di produzione attica e di un frammento di *skyphos* a figure rosse.

<sup>13</sup> Dall'US 30281 provengono alcuni frammenti di ceramica indigena dipinta, nu-

costituito da uno strato individuato, ma non ancora scavato, nel settore SudOvest del vano, in prossimità del muro USM 30257. Lo strato (US 30265) era coperto da un livello di riempimento/obliterazione (US 30262) e per caratteristiche e composizione potrebbe rappresentare la prosecuzione verso SudOvest di US 30282, ossia del piano su cui in età arcaica si edificò l'Ambiente  $\alpha$ .

Ciò che sembra chiaro è che l'Ambiente  $\alpha$  dovette rimanere in vita per un periodo piuttosto esteso, come dimostrerebbe la presenza di alcuni piani forse di calpestio rinvenuti soprattutto all'esterno del vano, la cui cronologia scende fino ad età proto-ellenistica. È il caso di US 30280<sup>14</sup>, rinvenuto a NordEst di US 30257.

Tra i numerosi reperti rinvenuti in questo settore, colpisce la notevole quantità di materiale anforico che, pur con la necessaria prudenza, potrebbe costituire un aiuto all'inquadramento funzionale dell'ambiente.

Come si è detto, tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. l'Ambiente  $\alpha$  sembra essere ormai in disuso e abbandonato o, meglio ancora, inglobato in un nuovo progetto che forse già in questa fase prevede la realizzazione di un terrazzo attraverso la posa in opera di una serie di setti murari di sostruzione ed il riempimento ed il livellamento dello spazio precedentemente occupato dall'edificio di età arcaica. Il principale dei muri di sostruzione è rappresentato da USM 30254. Si tratta di un lungo muro che corre parallelo al lastricato del piazzale e che costituisce la prosecuzione verso NordEst di USM 30180, già individuata nelle campagne precedenti<sup>15</sup>. USM 30254 ingloba il muro occidentale del vano di età arcaica (USM 30253) ed è fondato al di sopra dei resti di una struttura muraria (USM 30266), certamente più antica e forse relativa all'Ambiente  $\alpha$ <sup>16</sup>. Al lungo muraglione, che sembra quasi aver ricoperto la funzione di muro di *analemma*, si legano alcuni setti murari dalla evidente funzione statica. Si tratta dei muri USM 30166, 30258 e 30272 e di quelli rinvenuti più a SudOvest nelle campagne precedenti (USM

merosi frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui due frammenti di coppe di tipo C; numerosi frammenti di anfore, tra cui un frammento di anfora corinzia A1 e un frammento di anfora greco-occidentale con orlo ad echino.

<sup>14</sup> Tra i materiali si segnala la presenza di numerosi frammenti anforacei tra cui alcuni pertinenti ad anfore di produzione punica.

<sup>15</sup> Cfr. FACELLA, OLIVITO 2010, p. 13.

<sup>16</sup> Non si può escludere che USM 30266 sia in realtà parte del crollo dei muri dell'Ambiente  $\alpha$ .

30194 e 30195). I setti murari in questione sono dotati di due facce ben lavorate e sono realizzati con blocchi di piccole e medie dimensioni, legati con terra e disposti con una tessitura piuttosto ordinata. Allo stesso scopo venne riutilizzato anche il muro arcaico USM 30253. La funzione statica di tali setti è sottolineata dalla loro collocazione in prossimità degli angoli formati da USM 30254, certamente i punti più soggetti alla spinta del terrazzo<sup>17</sup>. Così come il muro di *analemma*, fondato in parte al di sopra di ciò che resta delle strutture più antiche (USM 30253 e 30266), anche i setti murari che ad esso si legano sfruttarono i muri dell'Ambiente α, come dimostrano i casi dell'USM 30272, e forse anche di USM 30258, che si appoggiano all'arcaica USM 30257.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze è difficile stabilire una cronologia certa per la realizzazione delle sostruzioni e per il livellamento dello spazio interno all'Ambiente α. Ciò che colpisce è che i materiali provenienti dagli strati di riempimento interni ed esterni al vano tardo-arcaico non sembrano scendere oltre l'età proto-ellenistica. Dal momento che tali livelli poggiano contro le sostruzioni e che queste ultime paiono essere realizzate contro terra senza fossa di fondazione, sembrerebbe logico considerare gli strati di riempimento quali il *terminus ante quem* per la realizzazione delle sostruzioni, che sarebbero dunque state erette tra la fine del IV-inizi del III sec. a.C. Particolarmente significative, in tal senso, sono le US 30167 e 30276, che si poggiano rispettivamente ad USM 30166 e USM 30254<sup>18</sup>. Un ulteriore livello di riempimento (US 30262) è stato individuato nel settore SudOvest dell'ambiente, lungo il paramento interno di USM 30257<sup>19</sup>.

Con ciò, va da sé, non si vuole dimostrare che il lastricato in cui è inserita la monumentale iscrizione di Onasus sia stato realizzato già alla

<sup>17</sup> In questo senso sono emblematici i due muri USM 30257 e 30272.

<sup>18</sup> Lo studio sui materiali, tuttora in corso, fornirà certamente dati più precisi sulla cronologia dei livelli di riempimento. Dall'US 30167 provengono alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e soprattutto sedici frammenti di anfore greco-italiche. Nell'US 30276 si segnala la presenza di numerosi frammenti di ceramica a vernice nera e di anfore greco-italiche, nonché di alcuni frammenti, evidentemente residuali, di ceramica indigena e a vernice nera di produzione attica.

<sup>19</sup> Tra i reperti si segnala la presenza di alcuni frammenti di ceramica indigena dipinta, coppe ioniche, ceramica a vernice nera anche di produzione attica e di cinque frammenti di anfore greco-italiche.

fine del IV o agli inizi del III sec. a.C.<sup>20</sup>; si dovrà tuttavia tenere in considerazione la seria possibilità che già in tale epoca si decise di procedere alla regolarizzazione di uno spazio in precedenza occupato da uno o più edifici e ora trasformato in un più ampio terrazzo attraversato dal grande canale collettore proveniente dall'*agora*<sup>21</sup>.

Un ulteriore elemento d'interesse emerso nel corso delle indagini riguarda la portata sorprendentemente limitata dei rinvenimenti materiali nonché strutturali chiaramente riferibili ad età romana. Se si eccettua l'adiacente lastricato, infatti, scarsissimi e di ristretta estensione sono i livelli di vita inquadrabili in età imperiale. La cosa non può non sorprendere considerata la portata dell'intervento architettonico di età romana in questo settore della città. È al momento difficile trovare una giustificazione a tale circostanza. Non si può escludere che in questo punto le spoliazioni tardo-antiche e poi soprattutto medievali abbiano colpito le strutture romane in maniera più decisa di quanto testimoniato in altri punti. All'interno Ambiente α, ad esempio, è stata individuata una grossa buca dalla forma piuttosto allungata (US 30267), praticata in età post-antica (medievale?), forse a scopo di spoliazione (fig. 16)<sup>22</sup>. Nell'attesa che le ricerche tuttora in corso possano gettare nuova luce su tale punto, sarà bene sospendere il nostro giudizio.

Come si evince, le novità emerse dallo scavo condotto in questo settore sono notevoli e aggiungono un tassello di grande valore alla nostra conoscenza della città in età tardo-arcaica e classica, ma soprattutto proto-ellenistica. Se per la fase più antica, infatti, alcune evidenze riferibili ad una grande cisterna per la raccolta idrica e ad un edificio culturale erano state messe in luce già dagli scavi condotti negli anni Novanta

<sup>20</sup> Come si è già dimostrato in altra sede, il lastricato è quasi certamente da riferire alla grande monumentalizzazione che interessò tutto il settore SudOvest dell'*agora* in età tardo-augustea e proto-imperiale.

<sup>21</sup> Diversa la tesi sostenuta in FACELLA, OLIVITO 2010, pp. 12-3 in cui, seppure sulla base di dati parziali, le strutture di sostruzione erano riferite alla fase di monumentalizzazione protoimperiale. Sebbene non improbabile, è al momento difficile stabilire se la datazione ad età protoellenistica del terrazzo sia da connettere con il cambiamento di funzione di tale area e con l'inizio di una sua destinazione ad attività di carattere pubblico. Sul grande canale collettore si veda *ibid.*, pp. 9-10.

<sup>22</sup> Dal riempimento della buca (US 30268) provengono un frammento di TSA A, un frammento di LRA e un frammento di orlo pertinente ad una brocca a filtro di età medievale.

rispettivamente nell'area dell'*agora* e nei pressi del *bouleuterion*<sup>23</sup>, quasi niente sappiamo della città tardo-classica e proto-ellenistica. Una lacuna assai pesante, certamente imputabile alle massicce attività edilizie di età tardo-ellenistica e poi imperiale che trasformarono radicalmente l'aspetto della città ed ovviamente dell'*agora*<sup>24</sup>.

### 2.3. Area a Sud della piazza triangolare: fase tardoantica

L'area subito a Sud della piazza triangolare fu nuovamente occupata in età tardoantica, quando tra le USM 30254 a Nord, 30258 ad Est, 30257 a Sud e 30253 ad Ovest fu ricavato un piccolo ambiente, di forma trapezoidale, ampio ca 6,4 mq (figg. 13, 17). Il dato risulta di particolare interesse perché è stato possibile documentare, per la prima volta a Segesta, un contesto abitativo tardoantico sigillato, non intaccato cioè dalla successiva rioccupazione dell'area in età sveva.

Le indagini hanno mostrato che in epoca non precisabile, ma certamente posteriore all'abbandono dell'area tra fine II e inizi III sec. d.C., il settore delimitato delle quattro strutture di cui sopra fu interessato, nella porzione settentrionale, dallo scavo di una profonda buca (US 30264), che tagliò la stratigrafia preesistente (US 30262, 30274, 30265, e probabilmente anche USM 30255 e 30266).

Quando si decise di ricavare un ambiente che riutilzasse come muri perimetrali le strutture di sostruzione del piazzale triangolare, la buca fu colmata. Il suo riempimento può chiaramente essere distinto in due livelli.

Il livello inferiore (US 30263) è costituito da uno strato di terra sab-

<sup>23</sup> Per quanto riguarda la cisterna si vedano ERDAS, GAGLIARDI 2003, pp. 420-2; per l'edificio tardoarcaico sulla terrazza del *bouleuterion* si vedano invece BENELLI *et al.* 1992, p. 102; BENELLI *et al.* 1995, pp. 674-5, 681, 692.

<sup>24</sup> Sembra ormai da rigettare l'ipotesi formulata da G. de La Genière che imputava l'assenza di tracce monumentali databili ad età classica e proto-ellenistica alla distruzione della città da parte di Agatocle: cfr. DE LA GENIÈRE 1988, p. 316. Di un tale evento, infatti, non si conserva traccia nella documentazione letteraria; d'altro canto, le indagini archeologiche non hanno mostrato la presenza di livelli chiaramente riferibili ad attività di distruzione. Per un riesame della questione di Segesta/*Dikaiopolis* e delle vicende che interessarono la città intorno al 306 a.C. si veda: BRUNO SUNSERI 2000, in part. p. 9 e nota 25 per la presunta distruzione della città da parte del sovrano siracusano.

biosa grigia con abbondanti pietre di medie dimensioni, contenente soprattutto anfore, scorie ferrose e coppi solcati (questi ultimi caratterizzati in tutto da due soli corpi ceramici individuabili ad occhio nudo), ma pochissima ceramica da mensa/dispensa (3 frammenti) e nessuna ceramica da fuoco. Lo strato ha restituito anche tre frammenti di TSA D, qualche frammento residuo a vernice nera (5 in tutto) e un frammento di anfora residuo.

L'US 30263 era coperta da un secondo livello di colmata (US 30261), uno strato di terra sabbiosa di colore giallastro, la cui superficie superiore fu utilizzata come battuto pavimentale. Nella restante porzione dell'ambiente, come piano pavimentale fu invece riutilizzata la superficie dell'US 30262, che – come si è detto sopra – è uno strato di riempimento/livellamento di età protoellenistica, posteriore alla dismissione dell'ambiente a e contestuale alla realizzazione delle sostruzioni del piazzale. Le superfici delle UUSS 30261 e 30262 sono poste infatti alla medesima quota (in termini assoluti, intorno a 407,7 m s.l.m.).

L'US 30261 ha restituito pochi materiali (soprattutto ceramica da fuoco, ceramica comune e anfore, più un frammento di TSA D e tre frammenti di coppi, di cui uno solcato; molto scarsi sono i materiali residui), probabilmente accumulatisi durante l'uso dello strato come superficie pavimentale; non si può tuttavia escludere che parte di questi si sia invece infiltrata, sfondando il pavimento al momento del crollo del tetto dell'ambiente tardoantico.

Non sono percepibili differenze cronologiche tra le due azioni di colmata all'origine delle US 30263 e 30261, verificatesi verosimilmente in rapida successione. Nel complesso, i materiali presenti nei due livelli di riempimento della buca sembrerebbero documentare una cronologia iniziale di utilizzo dell'ambiente non anteriore al VI sec. d.C., e pertanto relativa ad una fase di vita piuttosto avanzata del villaggio che si impiantò sulle rovine di Segesta a partire dalla prima metà/secondo venticinquennio del V sec. d.C.<sup>25</sup>.

Al di sopra della porzione di pavimento formata dall'US 30261, è stato possibile isolare un ricco strato di vita, riferibile con tutta evidenza all'ultima fase di occupazione dell'ambiente, misto al crollo del tetto (US 30259). Lo strato, costituito da terra sabbiosa bruno-giallastra,

<sup>25</sup> Sull'insediamento tardoantico a Segesta si rimanda alle considerazioni di dettaglio espresse in FACELLA 2009 e GAGLIARDI 2009.

conteneva numerosi frammenti di coppi, in gran parte solcati (molti i corpi ceramici distinguibili ad occhio nudo), frammenti di macina a tramoggia in pietra lavica (non presenti nei livelli sottostanti), scorie ferrose, e abbondante ceramica da mensa/dispensa (tra cui vari frammenti di TSA D: sono attestate le forme Hayes 91D, 99C, 105C e 109) e da fuoco. Le anfore sono piuttosto scarse: si segnalano soltanto alcuni frammenti di anfore africane (tra cui un orlo di Keay 61C<sup>26</sup> e un puntale di *spatheion* di piccole dimensioni), due frammenti di parete di LRA 1 e due di LRA 2<sup>27</sup>. È stato invece possibile documentare la presenza di almeno sei esemplari di vasi a listello, tipologicamente riferibili ai mortai africani del tipo *Carthage Class 2* = *Bonifay Commune* tipo 12 (un altro esemplare è stato rinvenuto in uno strato superficiale – US 30260, strato di crollo presente solo nell'angolo SudEst dell'ambiente, e posteriore all'occupazione tardoantica dell'area – immediatamente al di sopra di US 30259), ed almeno 10 esemplari di brocche monoansate (cui possiamo aggiungere un altro esemplare rinvenuto nell'*humus* soprastante, US 30001), tutte della stessa tipologia. L'abbondante materiale archeologico rinvenuto consente di individuare con chiarezza, per la formazione dell'US 30259 e quindi per la fase finale di occupazione dell'ambiente, un orizzonte cronologico di pieno-tardo VII sec. d.C. Si tratterebbe cioè del momento più tardo di frequentazione del villaggio tardoantico di Segesta, prima dell'abbandono del sito, apparentemente totale, nei secoli VIII-XI.

La funzione dell'ambiente (dispensa?) non è ancora del tutto perspicua, e si spera che possa essere definitivamente chiarita attraverso l'approfondimento dello studio dei materiali rinvenuti e la futura indagine archeologica delle aree adiacenti.

Certamente, l'elevato numero di vasi a listello e brocche monoansate restituiti dallo scavo sembrerebbe a prima vista superiore alle necessità di una modesta abitazione, e indurrebbe a non escludere ipotesi alternative, quale ad esempio quella che l'ambiente fosse usato come deposito di vasellame pertinente ad un commerciante/rivenditore di

<sup>26</sup> BONIFAY 2004, p. 140, tipo 48; NACEF 2007, p. 582 (tipo II.1); EAD. 2010, p. 534, fig. 1, nrr. 16, 20.

<sup>27</sup> Dallo strato superficiale immediatamente sopra US 30259 (US 30001) provengono inoltre due puntali di anfore Keay 61 C o Keay 62 e due frammenti contigui di parete di LRA 2.

prodotti importati (in primo luogo dall’Africa settentrionale). Occorre tuttavia precisare che non è certo che tutti i materiali rinvenuti siano relativi ad esemplari in uso contemporaneamente nell’ultima fase di vita dell’ambiente: alcuni frammenti potrebbero riferirsi ad esemplari rotti e progressivamente rimpiazzati; inoltre conosciamo ben poco delle consuetudini e delle modalità di utilizzo delle suppellettili domestiche nei contesti rurali siciliani di VII sec. d.C., e la scarsa documentazione in nostro possesso sembra palesare un apparente forte contrasto tra la povertà delle strutture abitative e la relativa varietà e abbondanza dei materiali mobili<sup>28</sup>.

La campagna di scavi del 2010 ha mostrato che l’unità abitativa tardoantica non si estendeva verso Est; a Nord, i pochi resti della pavimentazione della piazza triangolare comparivano già al di sotto dell’*humus*, in un’area pesantemente intaccata dalle spoliazioni medievali<sup>29</sup>. Pertanto, eventuali altri ambienti dell’edificio tardoantico sarebbero probabilmente da cercare subito a Ovest del nostro, o meglio ancora a Sud, ad una quota inferiore (il terreno è in questo settore in forte pendenza verso SudEst: verosimilmente terrazzato nell’antichità, è stato poi soggetto in età postantica a fenomeni di erosione che hanno riportato in luce strutture e fondazioni che in età romana erano obliterate).

Qualunque fosse l’articolazione planimetrica di quest’unità edilizia tardoantica, ciò che colpisce è la notevole vicinanza tra l’ambiente indagato, riferibile con grande verosimiglianza ad un contesto abitativo di tipo domestico, e le due tombe, molto verosimilmente ad esso coeve, impiantate ad una distanza di soli 9 m più ad Ovest, sulla strada lastricata ormai da tempo in abbandono<sup>30</sup>. Non si può escludere che i due individui inumati nelle sepolture, un uomo e una donna di età matura/senile, avessero risieduto, in vita, proprio nell’abitazione poco distante.

<sup>28</sup> Cfr. RIZZO 2010, p. 288 in relazione al villaggio bizantino (VI-VII sec.) di Cignana, nell’Agrigentino: «l’evidenza archeologica ... documenta, a Cignana come in altri siti siciliani, un forte contrasto tra la povertà notevole delle strutture abitative, piccole, poco articolate, misere nelle tecniche costruttive e nelle pavimentazioni, e l’abbondanza e varietà di reperti che esse restituiscono»; e ancora, *ibid.*: «nei villaggi troviamo contemporaneamente una grande semplicità se non povertà dell’edilizia abitativa, associata ad una notevole varietà della cultura materiale».

<sup>29</sup> FACELLA, OLIVITO 2010, p. 11.

<sup>30</sup> Sulle due sepolture cfr. FACELLA 2009, p. 598; SERRA 2010, pp. 23-4; FABBRI, FARINA 2010.



In ogni caso, siamo di fronte ad una testimonianza quanto mai eloquente della sempre maggiore contiguità tra spazio dei vivi e spazio dei morti riscontrata in numerosi contesti insediativi tardoantichi dell'Occidente cristiano.

Un cenno merita infine la questione dei materiali residuali all'interno delle stratigrafie tardoantiche, che nei livelli pavimentali (US 30261) e di vita (US 30259) sono comprensibilmente poco numerosi. Non sembra casuale che, dei 5 frammenti residui individuati in totale nell'US 30259, 2 siano piedi di unguentari ellenistici (fig. 18). Riguardo agli altri 3, se un frammento di ansa a vernice nera e – forse – un peso da telaio possono essere ritenuti veri e propri residui, probabilmente originati dall'uso di US 30262 come piano di calpestio (cfr. *supra*), un frammento di parete di anfora a figure nere decorato a palmette potrebbe invece essere stato raccolto e conservato, per mera curiosità, durante la fase di occupazione tardoantica dell'ambiente. I due fondi di cui sopra, invece, sono senza dubbio il risultato di una raccolta volontaria a carattere selettivo: frammenti ceramici quali piedi di unguentari e simili dovevano essere con tutta evidenza ricercati e raccolti, nel villaggio tardoantico che si impiantò sulle rovine di Segesta, al fine di essere riutilizzati con la specifica funzione di tappi per brocchette o bottiglie, come testimoniato già senza ombra di dubbio dai rinvenimenti funerari (tomba 2 del criptoportico dell'*agora* e sepoltura della torre XI<sup>31</sup>). L'insediamento tardoantico di Segesta sembra pertanto documentare anche forme peculiari di 'riuso dell'antico', certo a carattere modesto, legate ad aspetti di vita quotidiana, ma non per questo prive di interesse sotto molteplici punti di vista.

<sup>31</sup> Cfr. FACELLA 2009, p. 598; SERRA 2010, p. 22.



ABBREVIAZIONI  
BIBLIOGRAFICHE



- ABATE, CANNISTRACI 2009 = A. ABATE, O. CANNISTRACI, *La stoa tardoellenistica dell'agora di Segesta: alcune note preliminari sull'elevato architettonico del lato Ovest*, in *Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente* 2009, pp. 159-75;
- ABATE, GIACCONE 2010 = A. ABATE, N. GIACCONE, *Angolo NordOvest della stoa Nord*, in *NotScASNP* 2010, pp. 34-40;
- ACIEN ALMANSA *et al.* 1995 = M. ACIEN ALMANSA *et al.*, *Evólution de los tipos cerámicos en el S.E. de Al-Andalus*, in *Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale* (Rabat, 11-17 Novembre 1991), Rabat 1995, pp. 125-39;
- Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente 2009 = C. AMPOLO (ed.), *Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente*. Pre-print degli Atti del Seminario di Studi (Pisa, 30 giugno-2 luglio 2008), Pisa 2009 [ora in C. AMPOLO (ed.), *Agora, foro e istituzioni politiche in Sicilia e nel Mediterraneo antico*. Atti delle setteme giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto Mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2009), Pisa c.d.s.];
- DE AMORES CORREDANO *et al.* 1995 = F. DE AMORES CORREDANO *et al.*, *Una primera tipologia de la cerámica comun bajomedieval y moderna sevillana* (ss. XV-XVII), in *Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale* (Rabat 11-17 Novembre 1991), Rabat 1995, pp. 305-15;
- AMPOLO c.d.s. = C. AMPOLO, *Compresenza di ethne e culture diverse nella Sicilia Occidentale. Per una nuova prospettiva storica*, in *Convivenze etniche, scontri e contatto di culture in Sicilia e Magna Grecia*. Atti del Convegno di Studi (Milano 2010), Milano c.d.s.;
- AMPOLO, PARRA 2004 = C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2005-2006): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2004, pp. 405-13;
- AMPOLO, PARRA 2009 = C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'agora di Segesta. Uno sguardo d'assieme tra iscrizioni e monumenti*, in *Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente* 2009, pp. 125-41;
- AMPOLO, PARRA 2010 = C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2007-08): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2010, pp. 3-5;

- Annales Siculi* 1924 = E. PONTIERI (ed.), *Annales Siculi*, in *Rerum Italicarum Scriptores*, n. ed., 5,1, Bologna 1924, pp. 109-20;
- ARDIZZONE 1999 = F. ARDIZZONE, *Le anfore recuperate sopra le volte del Palazzo della Zisa a Palermo e la produzione di ceramica comune a Palermo tra la fine dell'XI ed il XIII secolo*, «MEFR(M)», 111, 1999, pp. 7-50;
- ARDIZZONE 2004 = F. ARDIZZONE, *Qualche considerazione sulle «matrici culturali» di alcune produzioni ceramiche della Sicilia occidentale islamica*, «MEFR(M)», 116, 2004, pp. 191-204;
- Atlante II* 1985 = *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale. Atlante delle forme ceramiche, II*, Roma 1981;
- BECHTOLD 1999 = B. BECHTOLD, *La necropoli di Lilybaeum*, Palermo 1999;
- BECHTOLD 2008 = B. BECHTOLD, *Ceramica a vernice nera*, in *Segesta III* 2008, pp. 219-430;
- BENELLI *et al.* 1992 = M.V. BENELLI, M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *La pluristratificazione insediativa sul Monte Barbaro a Segesta (area 3000)*, in *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992, pp. 99-109;
- BENELLI *et al.* 1995 = M.V. BENELLI, M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3)*, in *Segesta* 1995, pp. 662-755;
- BERTI 1991 = G. BERTI, *Ceramiche islamiche del Mediterraneo occidentale usate come «bacini» in Toscana, in Sardegna e in Corsica (secoli XII-XIII)*, in S. SCUTO (ed.), *L'età di Federico II nella Sicilia centro-meridionale. Città, monumenti, reperti*. Atti delle Giornate di Studio (Gela, 8-9 Dicembre 1990), Agrigento 1991, pp. 99-114;
- BIAGINI 2008 = C. BIAGINI, *Ceramica a decorazione geometrica dipinta*, in *Segesta III* 2008, pp. 143-74;
- BONIFAY 2004 = M. BONIFAY, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford 2004;
- BOSCHI *et al.* 1995 = E. BOSCHI, G. FERRARI, P. GASPERINI, E. GUIDOBONI, G. SMERIGLIO, G. VALENSISE, *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980*, Roma 1995;
- BOSCHI *et al.* 1997 = E. BOSCHI, E. GUIDOBONI, G. FERRARI, G. VALENSISE, P. GASPERINI, *Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1990*, 2, Roma 1997;
- Brucato 1984 = J.-M. PESEZ (ed.), *Brucato. Histoire et archéologie d'un habitat médiéval en Sicile*, Roma 1984;
- BRUNO SUNSERI 2000 = G. BRUNO SUNSERI, *Agatocle e la trasformazione di Segesta in Dikaiopolis*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, pp. 181-97;
- Bulletin IFS* 1995 = S. FREY-KUPPER, O.F. DUBUIS, H. BREM, *Abnutzung und*

- Korrosion, Bestimmungstafeln zur Bearbeitung von Fundmünzen*, «Bulletin IFS», II, Suppl. 1995;
- BURGIO 2008 = A. BURGIO, *Il paesaggio agrario nella Sicilia ellenistico-romana. Alesa e il suo territorio*, Roma 2008;
- CALCIATI 1983 = R. CALCIATI, *Corpus Nummorum Siculorum, II*, Mortara 1983;
- CALCIATI 1987 = R. CALCIATI, *Corpus Nummorum Siculorum, III*, Mortara 1987;
- CAMINNECI, RIZZO, PANELLO 2009 = V. CAMINNECI, M.S. RIZZO, M.C. PANELLO, *Nuovi dati dal territorio di Sciacca: le ceramiche dai butti del Castello Nuovo di Poggio Diana*, in G. VOLPE, P. FAVIA (edd.), *V Congresso di Archeologia Medievale* (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009), Firenze 2009, pp. 609-14;
- CAMPANA 1996 = A. CAMPANA, *Corpus Nummorum Antiquae Italiae. II Volume, 7° inserto. Sicilia: Alaisa (343 a.C.-7 d.C.)*, «Panorama Numismatico», 13, 103, 1996, pp. 97-111;
- CAMPISI 2003 = L. CAMPISI, *La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*, in *Maranfusa* 2003, pp. 157-228;
- DE CESARE 2008 = M. DE CESARE, *Ceramica figurata*, in *Segesta III* 2008, pp. 187-218;
- DE CESARE, DI NOTO, GARGINI 1994 = M. DE CESARE, C.A. DI NOTO, M. GARGINI, *Materiali dal SAS 3*, in *Entella* 1994, pp. 165-92;
- DE CESARE, PARRA 2000 = M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Il buleuterio di Segesta: primi dati per una definizione del monumento nel contesto urbanistico di età ellenistica*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, pp. 273-86;
- CORRETTI 1992 = A. CORRETTI, *Edificio medievale (SAS 1-2)*, in *Entella* 1992, pp. 627-48;
- CORRETTI 1995 = A. CORRETTI, *Entella*, in *Federico e la Sicilia* 1995, pp. 92-109;
- CORRETTI 1999a = A. CORRETTI, *Un ambiente subacropolico di epoca ellenistica (SAS 23)*, in *Entella* 1999, pp. 141-6;
- CORRETTI 1999b = A. CORRETTI, *Il palazzo fortificato medievale (SAS 1/2). Campagne di scavo 1992 e 1995*, in *Entella* 1999, pp. 1-14;
- CORRETTI 2010 = A. CORRETTI, *Area del palazzo fortificato medievale. Scavo nell'edificio inferiore (SAS 1; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 53-70;
- CORRETTI, CAPELLI 2003 = A. CORRETTI, C. CAPELLI, *Entella. Il granaio ellenistico (SAS 3). Le anfore*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003 pp. 287-351;
- CORRETTI et al. 2004 = A. CORRETTI, M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Tra Arabi, Berberi e Normanni: Entella e il suo territorio dalla tarda*

*antichità alla fine dell'epoca sveva*, in *La Sicile à l'époque islamique. Questions de méthode et renouvellement récent des problématiques*, «MEFR(M)», 116, 2004, pp. 145-90;

- CORRETTI, MANGIARACINA, MONTANA 2009 = A. CORRETTI, C.F. MANGIARACINA, G. MONTANA, *Entella (Contessa Entellina, Palermo). Indicatori di produzioni ceramiche tra XII e XIII secolo*, in G. VOLPE, P. FAVIA (edd.), *V Congresso di Archeologia Medievale* (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009), Firenze 2009, pp. 602-8;
- CORRETTI, MICHELINI, VAGGIOLI 2010 = C. CORRETTI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Frammenti di Medioevo siciliano: Entella e il suo territorio dall'Alto Medioevo a Federico II*, in P. PENSABENE (ed.), *Piazza Armerina. Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e medioevo*, Roma 2010, pp. 147-96;
- DEMETRA 2008 = C.A. DI STEFANO (ed.), *Demetra, la divinità, i santuari, il culto, la leggenda*. Atti del I Congresso Internazionale (Enna, 1-4 luglio 2004), Pisa-Roma 2008;
- DE MIRO 1991 = E. DE MIRO, *Agrigento. La necropoli greca di Pezzino*, Messina 1991;
- DENARO 2003 = M. DENARO, *Ceramica greco-orientale e classi di produzione coloniale*, in *Maranfusa* 2003, pp. 281-99;
- DENARO 2008a = M. DENARO, *La ceramica romana a pareti sottili in Sicilia*, Mantova 2008;
- DENARO 2008b = M. DENARO, *Ceramiche comuni*, in *Segesta III* 2008, pp. 431-506;
- DE VIDO 1995 = S. DE VIDO, *Monete*, in *Entella I* 1995, pp. 60-2;
- DI NOTO 1995 = C.A. DI NOTO, *La ceramica indigena a decorazione geometrica incisa ed impressa*, in *Entella I* 1995, pp. 77-110;
- DI NOTO 1999 = C. A. DI NOTO, *Necropoli A. Tombe di età ellenistica*, in *Entella* 1999, pp. 155-61;
- DI NOTO, GUGLIELMINO 1994 = M.C. DI NOTO, R. GUGLIELMINO, *Trincea nr. 1. Tombe e materiali di età ellenistica*, in *Entella* 1994, pp. 135-42;
- DI STEFANO 1991 = C.A. DI STEFANO, *Palermo*, in *Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, Palermo 1991, pp. 254-83;
- Entella* 1992 = AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. 3, 22, 1992, pp. 617-759;
- Entella* 1994 = AA.VV., *Entella. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1990-1991*, «ASNP», s. 3, 24, 1994, pp. 85-336;
- Entella* 1999 = AA.VV., *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, «ASNP», s. 4, 4, 1999, pp. 1-188;
- Entella* 2009 = *Entella. Le fasi arcaiche*, in R. PANVINI, L. SOLE (edd.), *La Sicilia*



- in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C. Contributi dalle recenti indagini archeologiche*, Palermo 2009, pp. 301-6;
- Entella I 1995 = G. NENCI (ed.), *Entella I*, Pisa 1995;
- ERDAS 2004 = D. ERDAS, *Segesta. Settore settentrionale dell'agora (SAS 4 Nord; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 462-70;
- ERDAS 2010 = D. ERDAS, *Segesta. Settore Nord dell'agora (2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 41-9;
- ERDAS, GAGLIARDI 2003 = D. ERDAS, V. GAGLIARDI, *Segesta. Settori occidentale e settentrionale dell'agora (SAS 4; 2003-2005)*, in *NotScASNP* 2003, pp. 417-30;
- FABBRI, FARINA 2010 = P.F. FABBRI, L. FARINA, *Note antropologiche su alcune sepolture tardoantiche (SAS 3 e 4; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 25-8;
- FACELLA 2006 = A. FACELLA, *Alesa Arconidea. Ricerche su un'antica città della Sicilia tirrenica*, Pisa 2006;
- FACELLA 2009 = A. FACELLA, *Segesta tardoantica: topografia, cronologia e tipologia dell'insediamento*, in C. AMPOLO (ed.), *Immagine ed immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo antico. Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto Mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006)*, Pisa 2009, pp. 589-607;
- FACELLA, OLIVITO 2004 = A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della stoa Sud dell'agora (SAS 3; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 414-28;
- FACELLA, OLIVITO 2009 = A. FACELLA, R. OLIVITO, *Agora di Segesta. L'area della stoa sud-occidentale*, in *Agorai di Sicilia agorai d'Occidente* 2009, pp. 144-58;
- FACELLA, OLIVITO 2010 = A. FACELLA, R. OLIVITO, *Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 6-19;
- FACELLA, PARRA c.d.s. = A. FACELLA, M.C. PARRA, *L'area centrale di Entella tra spazio civico e spazio culturale*, in C. AMPOLO (ed.), *Agora, foro e istituzioni politiche in Sicilia e nel Mediterraneo antico. Atti delle settime giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto Mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2009)*, Pisa c.d.s.;
- Federico e la Sicilia* 1995 = C.A. DI STEFANO, A. CADEI (edd.), *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona. Archeologia e architettura*, Palermo 1995;
- FIORILLA 1991 = S. FIORILLA, *Considerazioni sulle ceramiche medievali della Sicilia centro-meridionale*, in S. SCUTO (ed.), *L'età di Federico II nella Sicilia centro-meridionale. Città, monumenti, reperti. Atti delle Giornate di Studio (Gela, 8-9 Dicembre 1990)*, Agrigento 1991, pp. 115-69;
- FREY-KUPPER 2000 = S. FREY-KUPPER, *Ritrovamenti monetali da Entella (scavi 1984-1997)*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, pp. 479-98;

- FREY-KUPPER 2002 = S. FREY-KUPPER, *I ritrovamenti monetali dalle campagne di scavo 2000, 2001 e 2003 e dalle ricognizioni nel territorio*, in *NotScASNP* 2002, pp. 540-54;
- FREY-KUPPER 2006 = S. FREY-KUPPER, *Aspects de la production et de la circulation monétaires en Sicile (300-180 av. J.-C.): continuités et ruptures*, «Pallas», 70, 2006, pp. 27-56;
- FREY-KUPPER c.d.s. a = S. FREY-KUPPER, *Die antiken Fundmünzen vom Monte Iato 1971-1991. Ein Beitrag zur Geldgeschichte Westsiziliens*, in *Studia Ietina X*, Lausanne c.d.s.;
- FREY-KUPPER c.d.s. b = S. FREY-KUPPER, *Coins and their use in the Punic Mediterranean. Case studies from Carthage to Italy (4<sup>th</sup>-1<sup>st</sup> century B.C.)*. *British School at Rome, 6-8 November 2008*, in J. QUINN, N. VELLA (edd.), *The Punic Mediterranean: Identities and identification from Phoenician settlement to Roman rule*, London c.d.s. (Archaeological Monographs of the British School at Rome);
- FREY-KUPPER, WEISS 2010 = S. FREY-KUPPER, CH. WEISS, *I ritrovamenti monetali antichi e medievali scoperti nelle aree del palazzo fortificato (SAS 1) e del Pizzo della Regina /2007-08*, in *NotScASNP* 2010, pp. 91-100;
- GABRICI 1927 = E. GABRICI, *La monetazione del bronzo della Sicilia antica*, Palermo 1927;
- GABRICI 1931 = E. GABRICI, *Notes on Sicilian Numismatics*, «NC», s. 5, 11, 1931, pp. 73-90;
- GAGLIARDI 2004 = V. GAGLIARDI, *Segesta. Angolo nord-occidentale dell'agora (SAS 4; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 456-61;
- GAGLIARDI 2009 = V. GAGLIARDI, *Segesta tardoantica: ceramiche di importazione e circolazione di merci*, in C. AMPOLO (ed.), *Immagine ed immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo antico*. Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto Mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), Pisa 2009, pp. 609-21;
- GAGLIARDI, PARRA 2006 = V. GAGLIARDI, M.C. PARRA, *Ceramiche africane dal Foro di Segesta: dati preliminari*, in A. AKERRAZ (ed.), *L'Africa romana mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle provincie occidentali dell'Impero romano*. Atti del XVI Convegno di studio (Rabat, 15-19 dicembre 2004), Roma 2006, pp. 1615-28;
- GANDOLFO 1995 = L. GANDOLFO, *Segesta, le monete (1989-1992)*, in *Segesta* 1995, pp. 1204-60;
- GARGINI 1995 = M. GARGINI, *La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*, in *Entella I* 1995, pp. 111-61;

- GARGINI, MICHELINI, VAGGIOLI 2006 = M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Nuovi dati sul sistema di fortificazione di Entella*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.): arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, pp. 327-78;
- GARGINI, VAGGIOLI 2002 = M. GARGINI, M.A. VAGGIOLI, *Entella. Il settore nord-occidentale delle fortificazioni: l'area della porta* (SAS 19; 2000, 2001, 2003), in *NotScASNP 2002*, pp. 459-99;
- GARGINI, VAGGIOLI 2004 = M. GARGINI, M.A. VAGGIOLI, *Entella. Le fortificazioni. Nuove indagini nell'area della porta di NordOvest* (SAS 19; 2005), in *NotScASNP 2004*, pp. 473-98;
- GENNUSA 1993 = I. GENNUSA, *Geomorfologia di Rocca d'Entella*, in G. NENCI (ed.), *Alla ricerca di Entella*, Pisa 1993;
- GENTILI 1999 = G.V. GENTILI, *La villa romana di Piazza Armerina Palazzo Erculeo. I. I reperti*, Osimo 1999;
- GHIZOLFI 1994 = P. GHIZOLFI, SAS 17, in *Entella 1994*, pp. 286-98;
- GUGLIELMINO 1990 = R. GUGLIELMINO, *Entella. Necropoli A*, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. 3, 20, 1990, pp. 514-39;
- Himera III* \*\* 2002 = O. BELVEDERE et al. (edd.), *Himera III. Prospezione archeologica nel territorio*, Roma 2002;
- HINZ 1998 = V. HINZ, *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden 1998;
- HN<sup>3</sup> Italy = N.K. RUTTER (ed.), *Historia Numorum. Italy*, Londra 2001;
- HORNBLOWER 2008 = S. HORNBLOWER, *A Commentary on Thucydides, III*, Oxford 2008;
- HOWLAND 1958 = R.H. HOWLAND, *The Athenian Agora IV. Greek Lamps and their Survivals*, Princeton 1958;
- INFARINATO 2004 = A.C. INFARINATO, *Segesta. Settore occidentale dell'agora* (SAS 4 Ovest; 2005-2006), in *NotScASNP 2004*, pp. 447-55;
- INFARINATO 2010 = A. INFARINATO, *Ala Ovest della stoa Nord (2007-2008)*, in *NotScASNP 2010*, pp. 29-33;
- ISLER 1995 = H.P. ISLER, *Monte Iato*, in *Federico e la Sicilia 1995*, pp. 121-50;
- ISLER 2000 = H.P. ISLER, *Monte Iato. Guida archeologica*, Palermo 2000;
- DE LA GENIÈRE 1988 = J. DE LA GENIÈRE, *Alla ricerca di Segesta arcaica*, «ASNP», s. 3, 18, 1988, pp. 297-316;
- MACALUSO 1995 = R. MACALUSO, *Le monete*, in N. BONACASA (ed.), *Agrigento. La necropoli paleocristiana sub divo*, Roma 1995, pp. 303-23;

- Maranfusa 2003 = F. SPATAFORA, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media valle del Belice*, Palermo 2003;
- MEC 14 = PH. GRIERSON, L. TRAVAINI, *Medieval European Coinage, vol. 14, Italy (III) (South Italy, Sicily, Sardinia)*, Cambridge 1998;
- MGH SS 19 = G.H. PERTZ (ed.), *Monumenta Germaniae Historiae, scriptorum tomus XVIII*, Hannover 1866;
- MICHELINI 1992 = C. MICHELINI, *La ceramica a vernice nera di Entella. Notizie preliminari*, in *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti del Convegno* (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992, pp. 463-81;
- MICHELINI 1995 = C. MICHELINI, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore occidentale)* in *Segesta* 1995, pp. 755-855;
- MICHELINI 2002 = C. MICHELINI, *Il settore nord-occidentale delle fortificazioni: l'area del bastione semicircolare (SAS 25; 2001, 2003)*, in *NotScASNP* 2002, pp. 500-14;
- MICHELINI 2004 = C. MICHELINI, *Entella. Le fortificazioni. Terza campagna di scavo nell'area del bastione semicircolare (SAS 25; 2005)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 499-511;
- MICHELINI, PARRA 1988 = C. MICHELINI, M.C. PARRA, *Materiali SAS 3*, in AA.VV., *Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1987*, «ASNP», s. 3, 18, 1988, pp. 1504-16;
- MICHELINI, VIVA, FABBRI = C. MICHELINI, S. VIVA, P.F. FABBRI, *Entella. La «Necropoli E». Un'area funeraria islamica a ridosso delle fortificazioni (SAS 25; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 71-87;
- MOLINARI 1992 = A. MOLINARI, *La ceramica dei secoli X-XIII nella Sicilia Occidentale: alcuni problemi di interpretazione storica*, in *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti del Convegno* (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992, pp. 501-22;
- MOLINARI 1997 = A. MOLINARI, *Segesta II. Il castello e la moschea (scavi 1989-1995)*, Palermo 1997;
- MOREL 1981 = J.-P. MOREL, *Céramique campanienne. Les Formes*, Roma 1981;
- NACEF 2007 = J. NACEF, *Nouvelles données sur l'atelier de potiers de Henchir ech Chekaf (Ksour Essef, Tunisie)*, in M. BONIFAY, J.-CH- TRÉGLIA (edd.), *LRCW2. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean*, Oxford 2007, pp. 581-91;
- NACEF 2010 = J. NACEF, *Les récentes données sur l'atelier de potiers de Henchir Ech Chekaf (Ksour Essef, Tunisie): Dépotoir 2*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (edd.), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean*, Oxford 2010, pp. 531-8;

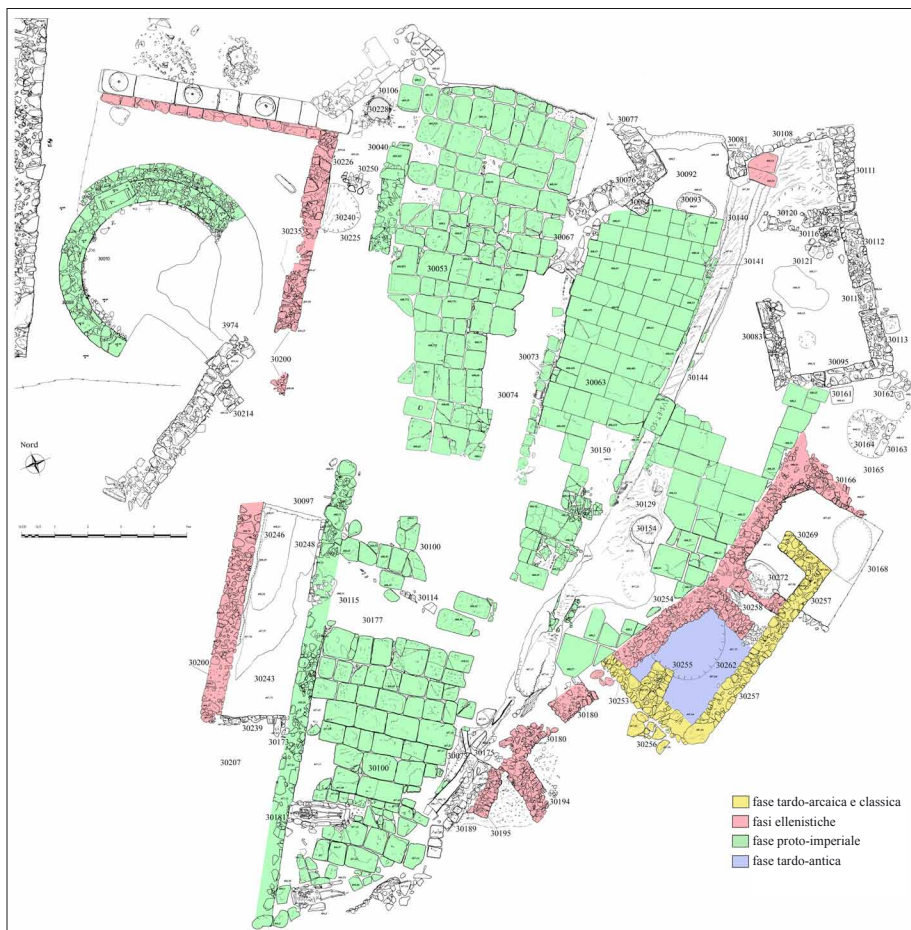
- NANIA 1995 = G. NANIA, *Toponomastica e topografia storica nelle valli del Belice e dello Jato*, Palermo 1995;
- NotScASNP 2002 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 7, 2, 2002 [2005], pp. 431-564;
- NotScASNP 2003 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2005) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2001-2005)*, in *Notizie degli scavi di antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 3, 8, 1-2, 2003 [2006], pp. 387-473;
- NotScASNP 2004 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006), Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005), Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006), Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 9, 2, 2004 [2008], pp. 399-600;
- NotScASNP 2010 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2007-08), Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), Kaulonia (Monasterace, RC; 2006-08). Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 5, 2010, 2/2, Supplemento;
- PAOLETTI, PARRA 1991 = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4)*, AA.VV., *Segesta. Storia della ricerca, parco e museo archeologico, ricognizioni topografiche (1987-1988) e relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. 3, 21, 1991 [1992], pp. 856-67;
- PARRA 1997 = M. C. PARRA, *Un deposito votivo di fondazione ad Entella nel IV sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti del Convegno (Gibellina, 22-26 ottobre 1994)*, Pisa-Gibellina 1997, pp. 1203-14;
- PARRA 2003 = M.C. PARRA, *Ad Entella, tra un granaio ed un oikos: nuovi dati sulla thysia di fondazione*, in *Quarte Giornate Internazionali 2003*, pp. 1029-48;
- PARRA 2006 = M.C. PARRA, *Note di architettura ellenistica a Segesta, intorno all'agora*, in M. OSANNA, M. TORELLI (edd.), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente. Atti dell'Incontro di Studio (Spoleto, 5-7 Novembre 2004)*, Roma 2006, pp. 107-22;
- PARRA c.d.s. = M.C. PARRA, *Archaeology for the History of Entella*, in *The*

- Bronze Tablets from Entella (A One-Day Workshop-Oxford 2003)*, Oxford c.d.s.;
- PARRA, DE CESARE 1999 = M.C. PARRA, M. DE CESARE, *Gli edifici del vallone orientale della Rocca (SAS 3/30)*, in *Entella 1999*, pp. 37-55;
- PARRA *et al.* 1995 = M.C. PARRA *et alii*, *L'edificio ellenistico nella conca orientale*, in *Entella I 1995*, pp. 9-76;
- PARRA *et al.* 2002 = M.C. PARRA, M. DE CESARE, A. FACELLA, D. ZIRONE, *L'area del vallone orientale della Rocca (SAS 3/30; 2001-2003)*, in *NotScASNP 2002*, pp. 450-8;
- Quarte Giornate Internazionali 2003 = Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000), Pisa 2003;
- RAMÓN TORRES 1995 = J. RAMÓN TORRES, *Las ánforas fenicio-púnicas del Mediterráneo central y occidental*, Barcelona 1995;
- RIZZO 2010 = M.S. RIZZO, *L'abitato rurale nell'agrigentino nella prima età bizantina (VI-VII secolo)*, in M. CONGIU, S. MODEO, M. ARNONE (edd.), *La Sicilia bizantina: storia, città e territorio*. Atti del VI Convegno di Studi (Caltanissetta, 9-10 maggio 2009), Caltanissetta-Roma 2010, pp. 277-95;
- ROMEO 1989 = I. ROMEO, *Sacelli arcaici senza peristasi nella Sicilia greca*, «Xenia», 17, 1989, pp. 5-54;
- SCUTO, FIORILLA 1990 = S. SCUTO, S. FIORILLA, *Fornaci, castelli & pozzi dell'età di mezzo. Primi contributi di archeologia medievale nella Sicilia centro-meridionale*. Catalogo della mostra (Gela, 9 giugno-31 dicembre 1990), Gela 1990;
- Segesta 1995 = AA.VV., *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, «ASNP», s. 3, 25, 1995 [1997], pp. 537-1295;
- Segesta III 2008 = R. CAMERATA SCOVAZZO (ed.), *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, Mantova 2008;
- SEMERARO 1997 = G. SEMERARO, ἐν σηυσί. *Ceramica greca e società nel Salento arcaico*, Lecce-Bari 1997;
- SERRA 2010 = A. SERRA, *Area del criptoportico e sepolture tardoantiche (SAS 3 e 4; 2007-08)*, in *NotScASNP 2010*, pp. 20-4.
- SNG Cop., *North Africa = Sylloge Nummorum Graecorum, The Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum, vol. 42. North Africa, Syrtica - Mauretania*, Copenhagen 1969;
- SNG Morcom = *Sylloge Nummorum Graecorum, The British Academy, Volume X. The John Morcom Collection of Western Greek Bronze Coins*, Oxford, London 1995;
- SPAHR 1976 = R. SPAHR, *Le monete siciliane dai Bizantini a Carlo I d'Angiò (582-1282)*, Zürich-Graz 1976;

- SPAHR 1982 = R. SPAHR, *Le monete siciliane dagli Aragonesi ai Borboni (1282-1836)*, Basel-Graz 1982;
- SPARKES, TALCOTT 1970 = B.A. SPARKES, L. TALCOTT, *The Athenian Agora XII. Black and Plain Pottery of the 6<sup>th</sup>, 5<sup>th</sup> and 4<sup>th</sup> Centuries B.C.*, Princeton 1970;
- SPATAFORA 2004 = F. SPATAFORA, *Entella. Lo scavo di Contrada Petrarò (2000-2001, 2003)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 513-26;
- SPATAFORA 2008 = F. SPATAFORA, *Entella: il Thesmophorion di Contrada Petrarò*, in *Demetra* 2008, pp. 273-84;
- SPATAFORA, RUVITUSO, MONTALI 2003 = F. SPATAFORA, A. RUVITUSO, G. MONTALI, *Entella: un santuario ctonio extra moenia*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, pp. 1189-201;
- TARDO 2009 = V. TARDO, *La ceramica corinzia e di imitazione*, in M.L. FAMÀ (ed.), *Il Museo Regionale «A. Pepoli» di Trapani. Le collezioni archeologiche*, Bari 2009, pp. 89-100;
- TERMINI 2003 = A. TERMINI, *La ceramica indigena acroma e i grossi contenitori*, in *Maranfusa* 2003, pp. 229-53;
- Terze Giornate Internazionali* 2000 = *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000;
- VAGGIOLI 1995 = M.A. VAGGIOLI, *Lo scavo nell'area 4000 (SAS 4: settore meridionale)*, in *Segesta* 1995, pp. 855-979;
- VALENTINI 1993 = V. VALENTINI, *Gravisca. Le ceramiche a vernice nera*, Bari 1993;
- VALENTINO 2003 = M. VALENTINO, *La ceramica da fuoco e da cucina*, in *Maranfusa* 2003, pp. 255-67;
- Veder greco* 1988 = *Veder greco. Le necropoli di Agrigento*. Catalogo della Mostra Internazionale (Agrigento, 2 maggio-31 luglio 1988), Roma 1988.







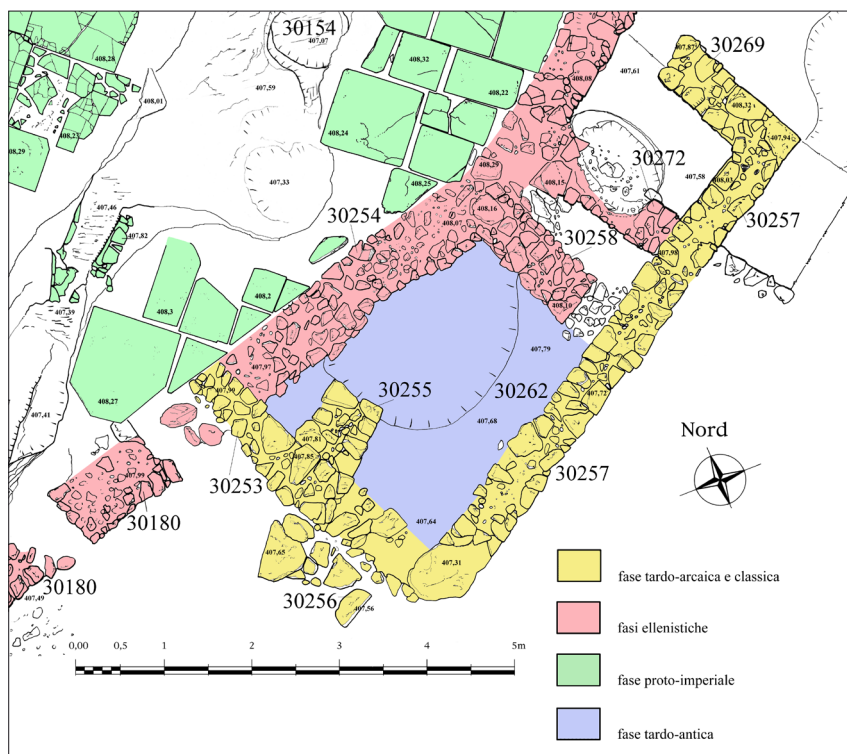
9. Segesta. Planimetria generale dell'area a SudOvest dell'agora con indicazione delle principali fasi edilizie (C. Cassanelli).



Segesta. Area della strada.

10. Il silos US 30225.

11. Il muro USM 30200 (a sin.) con la fossa di fondazione parzialmente scavata.



Segesta.

12. Area della strada. Il muro USM 30226 al di sotto dello stilobate della *stoa* sud-occidentale.
13. Area della piazza triangolare. Particolare dell'area dell'Ambiente  $\alpha$  con indicazione delle principali fasi edilizie (C. Cassanelli).





Segesta. Area della piazza triangolare.

14. I muri Est (USM 30269) e Sud (USM 30257) dell'Ambiente  $\alpha$  visti da Nord.
15. Le strutture tardoarcaiche USM 30255 (a sin., al di sotto di USM 30253) e USM 30266 (al centro, al di sotto del muro UMS 30254) nell'Ambiente  $\alpha$ .



Segesta. Area della piazza triangolare.

16. La buca di spolazione US 30267 nell'Ambiente  $\alpha$ .
17. Il vano tardoantico all'interno dell'Ambiente  $\alpha$  visto da Ovest.
18. Due piedi di unguentari verosimilmente riutilizzati in età tardoantica come tappi.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011  
in Pisa dalle  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)